

Vanni Scheiwiller editore europeo

a cura di Carlo Pulsoni, Perugia, Volumnia, 2011, pp. 183 con appendice fotografica.

ISBN 9788889024423

€ 22.

«Il nome di un editore si stabilisce pubblicando ignoti che si stabiliranno», scrisse Ezra Pound a Vanni Scheiwiller, ma anche (aggiungiamo noi) rinnovando il panorama letterario attraverso la proposta di autori stranieri e riportando agli onori della cronaca letteraria autori ingiustamente trascurati o dimenticati. Tutto questo (e altro ancora) fece il piccolo editore di cultura Vanni Scheiwiller, al centro del vol. miscelaneo a cura di Carlo Pulsoni, in cui trovano accoglienza contributi scientifici, testimonianze e un'appendice fotografica. L'aggettivo "milanese" attribuito di norma all'editore (dal luogo in cui ebbe sede la sua casa editrice-abitazione) è sostituito (fin dal titolo) nelle intenzioni del curatore dall'appellativo "editore europeo" a designare una vocazione alla spovincializzazione della cultura italiana realizzata grazie alla dilatazione dello spazio letterario incluso nel proprio catalogo. In questo senso fondamentali sono i contributi di Laura Novati (*Vanni editore europeo - e non solo*), di Corrado Bologna e Lorenzo Fabiani (*"Per l'alto mare aperto". Il "Dante" di Ezra Pound secondo Vanni Scheiwiller*), di Emanuela Constantini e Vittorio Le Pera (*Evola e Scheiwiller*) e Nieves Arribas (*La correspondencia entre Vanni Scheiwiller y Jorge Guillén*), ciascuno dei quali aggiunge elementi salienti alla ricostruzione del ruolo svolto dall'editore nella coraggiosa promozione di autori riconosciuti (anche grazie al suo lavoro) tra i maggiori del Novecento. Non meno importante fu l'operazione di svecchiamento e rinnovamento realizzata da Scheiwiller all'interno del panorama poetico italiano. Basti ricordare la riproposta di Camillo Sbarbaro (al centro della testimonianza dello stesso Vanni Scheiwiller, recuperata e commentata da Chiara Piola Caselli in *Camillo Sbarbaro nel ricordo di Vanni Scheiwiller*), e il sodalizio con il poeta dialettale Biagio Marin (rievocato nel breve intervento di Fabio Massimo Bertolo dal titolo *Vanni e Biaseto, storia di un'amicizia*). Una riflessione a parte merita poi la scelta realizzata in questo vol. di giustapporre contributi dal taglio differente. Se le riflessioni di Bologna e Fabiani, di Costantini e Le Pera, di Arribas, di Roberta Capelli e Carlo Pulsoni (*Una nuova carta provenzale di Pound*) nascono da una ricerca nel ricchissimo e composito archivio editoriale conservato presso il Centro Apice dell'Università degli Studi di Milano (cui bisogna aggiungere, nel caso di Capelli e Pulsoni, un'indagine nella collezione privata di Alina Kalczyńska Scheiwiller), altri interventi si fondano, invece, sulla memoria diretta di chi ha conosciuto l'editore (Mary De Rachewiltz, *Vanni Scheiwiller*; Rosellina Archinto, *Per Vanni*; Maria Grazia Marchetti Lungarotti, *Note a margine di un incontro*; Sandro Gentili, *La vita e il libro: Scheiwiller a Fiesole nei primi anni ottanta*) e testimoniano la sua competenza professionale. Seguono i contributi di Sergio Romano (*Un editore controcorrente*) e Giampiero Mughini (*Elogio del piccolo formato*) già proposti in altre sedi, e la raccolta di dediche tratte dai libri donati a Vanni Scheiwiller ed esposti presso la Biblioteca Comunale Augusta di Perugia, in occasione della Mostra bibliografica «Vanni Scheiwiller editore europeo» (Emilio Ravaioli, *Frammenti da un colloquio a più voci*). Di altro genere ancora è il saggio di Massimiliano Tortora (*Vanni Scheiwiller, Vittorio Sereni e la poesia moderna*), in cui s'intrecciano considerazioni dal carattere più prettamente critico e letterario. Da questo quadro sfaccettato e multiforme emerge, allora, non solo l'ampiezza degli interessi intellettuali di Vanni Scheiwiller, ma anche la centralità della sua operazione: esempio insigne di come la storia di un piccolo editore rappresenti un tassello imprescindibile della storia culturale *tout court*.